



Vallagarina

Villa Lagarina La variante al Prg salva il campo di Pedersano



di Jessica Rigo

VILLA LAGARINA Il consiglio comunale di Villa Lagarina ha dato il via libera - in seconda adozione - alla variante al Piano Regolatore Generale (Prg). Un passaggio tecnico che riduce le volumetrie previste in alcune lottizzazioni e, soprattutto, salva il campo sportivo di Pedersano, che secondo il vecchio piano era destinato alla demolizione.

«Non dobbiamo dimenticare che il Piano Regolatore è anche espressione dell'autonomia dei Comuni - ha spiegato il vicesindaco Walter Bortolotti - È uno strumento tecnico, ma fortemente politico: riflette le esigenze del territorio e le scelte delle amministrazioni. Con un emendamento politico, è stata confermata la volontà di ridurre le cubature in alcune lottizzazioni a Villa Lagarina. Pedersano e Castellano, già prevista nella prima adozione. Il vecchio Prg prevedeva volumetrie fuori scala rispetto agli insediamenti esistenti: rischiavano di compromettere l'equilibrio paesaggistico e architettonico dei nostri centri storici».

Il tasto svolta, molto sentito anche dai residenti, riguarda il campo sportivo di Pedersano costruito e donato anni fa dai volontari: non sarà demolito. La nuova variante ne garantisce la conservazione.

La sindaca Julka Giordani ha detto: «Le frazioni avevano già dato molto in termini di consumo di suolo. Ridurre 1.000 metri quadrati è un segnale forte».

Attendere una variante generale, con tempi di almeno cinque anni, non era più praticabile. Serviva intervenire subito per sbloccare situazioni ferme da troppo tempo». È una modifica propedeutica alla futura variante generale, che richiederà anni. «Se partissimo nel 2026,

arriveremmo a fine legislatura - ha rincarato Bortolotti - Nel frattempo, non potevamo lasciare bloccate aree strategiche per altri dieci anni. Era doveroso

intervenire ora, per sbloccare progetti fermi e dare risposte a chi ha investito e atteso da tempo».

La minoranza ha votato compatta contro. Più che sul merito, le critiche si sono concentrate sul metodo. Il consigliere Jacopo Conti ha commentato: «Una

variante non sostanziale è molto vincolante: limita gli interventi e non consente una visione urbanistica più ampia». La maggioranza ha ribattuto sottolineando come

l'immobilismo, in attesa di una revisione generale, sarebbe stato dannoso per il territorio e i cittadini.